

Il progresso scientifico ha prodotto  
innegabili vantaggi per il genere umano,  
sia nel senso della guarigione, sia nel  
senso dell'allungamento della vita.  
Nonostante ciò, la medicina ancora non è  
in grado di sconfiggere la morte;  
grazie alle scienze che la supportano  
la morte indietreggia e le tecniche  
biomedicali sembrano disgregarla  
sotto i nostri occhi.

Viviamo nell'era della globalizzazione:  
quasi quotidianamente veniamo sollecitati  
da laboratori di vari Paesi  
che annunciano innovazioni capaci di  
cambiare il mondo.

La richiesta di immortalità diventa un  
autentico progetto di società!



Giotto di Bondone, 1267 (circa) – 1337  
*Resurrezione di Lazzaro, particolari*

ARCIDIOCESI DI MILANO  
*Servizio per la Pastorale della Salute*

Curia Arcivescovile, p.za Fontana, 2  
20122 MILANO

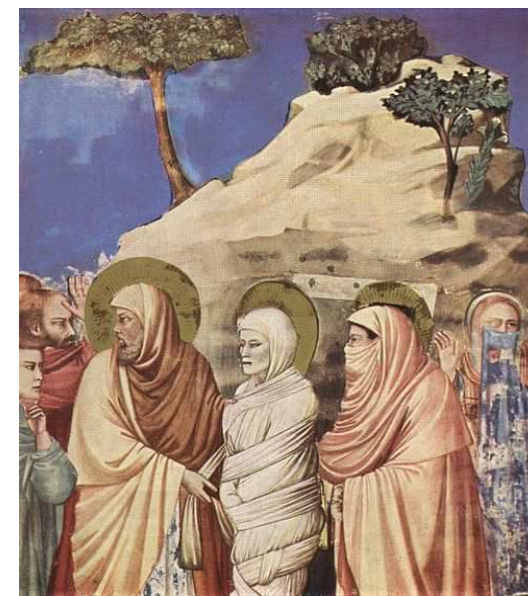
tel. 02 8556 341

e-mail: [sanita@diocesi.milano.it](mailto:sanita@diocesi.milano.it)

ARCIDIOCESI DI MILANO  
*Servizio per la Pastorale della Salute*

Convegno di bioetica

## **UNA SOCIETÀ POST-MORTALE? Considerazioni etiche intorno alle domande di salute**



sabato 11 ottobre 2014  
ore 9.30 – 12.30

**SALA CONVEGNI,  
CURIA ARCIVESCOVILE - MILANO**

## INTERVERRANNO

Dott.ssa STEFANIA CECCHETTI  
*Giornalista professionista dei media  
diocesani, Autrice di libri,  
Esperta di temi della Salute*

Dott. ALBERTO GIANNINI  
*Medico di Terapia Intensiva Pediatrica  
Fondazione IRCCS Ca' Granda  
Ospedale Maggiore Policlinico - Milano*

Dott. MASSIMO MOLTENI  
*Direttore Sanitario, Responsabile di  
Neuroriabilitazione – Psicopatologia  
dello Sviluppo - IRCCS Eugenio Medea  
La Nostra Famiglia – Bosisio Parini*

Dott. don PAOLO FONTANA  
*Responsabile del Servizio  
per la Pastorale della Salute  
Diocesi di Milano*

L'idea di morte, e con essa l'idea di tempo  
e di limite, sono venuti meno.

Oggi la morte si è scomposta, decostruita,  
deritualizzata, frammentata,  
sottratta alla sfera sociale.

«Abbandonata all'individuo e privata di  
ritualizzazioni essa appare sganciata da una  
comunità e scissa dal legame sociale, sicché  
lascia l'uomo non tanto in una grande libertà  
di scelta, ma in una angosciosa disperazione  
e solitudine.

Si zittisce la morte  
perché ci dice una sgradevole verità:  
la vita è in quanto è limitata, ha una fine,  
e proprio a partire da questo assunto così  
elementare e semplice si può vivere una vita  
“contenta” e anche eticamente impegnata»

*Luciano Manicardi*

## PROGRAMMA DEL CONVEGNO

9.30

### **saluti e introduzione**

*Don Paolo Fontana*

9.40

### **Salute: una domanda da interpretare**

*Dott. Massimo Molteni*

10.30

### **Medicina: l'etica del limite**

*Dott. Alberto Giannini*

11.15

### **pausa caffè**

11.30

### **ripresa e dibattito**

*Dott.ssa Stefania Cecchetti*

12.15

### **conclusioni**

*Don Paolo Fontana*

\*\*\*

### **Moderatrice**

*Dott.ssa Stefania Cecchetti*